

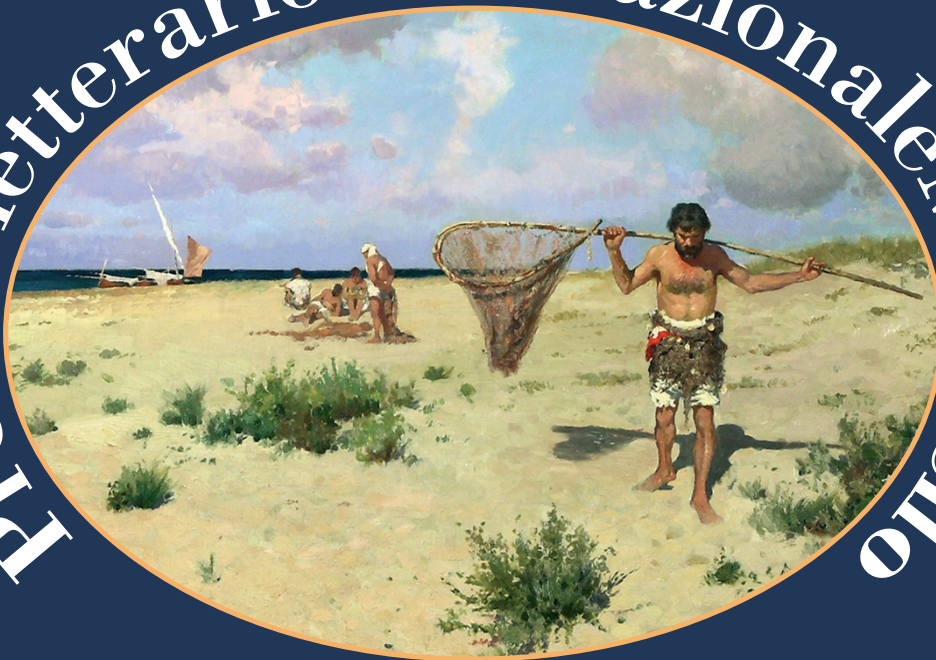


**SALONE  
INTERNAZIONALE  
DEL LIBRO TORINO**



FONDAZIONE SICILIA

Premio letterario internazionale Mondello



**XXXIX** edizione

**Palermo • 15 novembre 2013**



## Introduzione

È una piattaforma di partenza ottimale quella da cui mi accingo a scrivere queste mie poche righe dedicate alla 39esima edizione del **Premio Mondello**. Ottimale sì, perché credo di poter affermare senza alcun rischio di essere smentito che le opere individuate quest'anno dal Comitato di Selezione siano qualitativamente molto elevate e, al contempo, estremamente godibili. Potere della scrittura, magia della lettura.

*Tre anni luce* di Andrea Canobbio, *Geologia di un padre* di Valerio Magrelli e *Resistere non serve a niente* di Walter Siti (i tre libri già vincitori della Sezione Opera Italiana e ora in corsa per aggiudicarsi il **SuperMondello** e il **Mondello Giovani**) si differenziano fra loro per stili e per trame ma sono capaci, ognuno a suo modo, di scorrere intriganti fino in fondo e di offrire ai lettori seri spunti di riflessione. Due dolci storie d'amore (quella fra un uomo e una donna e quella che lega un figlio al padre, o meglio al ricordo del padre) fanno da contrappasso alle pagine del cinico racconto di una vita spesa alla ricerca del potere economico-finanziario. Io, questi libri, li ho letti tutto d'un fiato, l'uno via l'altro.

Eh sì, mi convince sempre più questa formula del *Mondello*, sperimentata la scorsa edizione e oggi bissata, di affidare a un ristretto Comitato, e non più come in passato a una corposa Giuria, il compito di selezionare le opere da premiare.

**Daniele Giglioli, Raffaele Manica e Matteo Marchesini** sono i giovani critici letterari chiamati quest'anno a far parte di tale Comitato. A essi si aggiunge **Melania Mazzucco** che, in qualità di Giudice Monocratico, ha avuto il compito di indicare, in perfetta solitudine, il vincitore della sezione **Autore Straniero**. Non lo nego, ho aspettato con trepidazione il suo verdetto. E la mia trepidazione è stata ripagata: la Mazzucco ha scelto **Péter Esterházy**, uno dei più grandi narratori ungheresi contemporanei. Ricordo con immenso piacere l'incontro, tenutosi a Torino nei giorni del Salone del Libro, durante il quale consegnai il riconoscimento a Esterházy. Il pubblico in sala era numerosissimo e tutti i presenti furono letteralmente rapiti dal frizzante intreccio del dibattito fra i due scrittori, la nostra premiante e lo straniero premiato.

Decisamente elevato anche il livello dell'opera vincitrice della Sezione Critica *Vertere*.

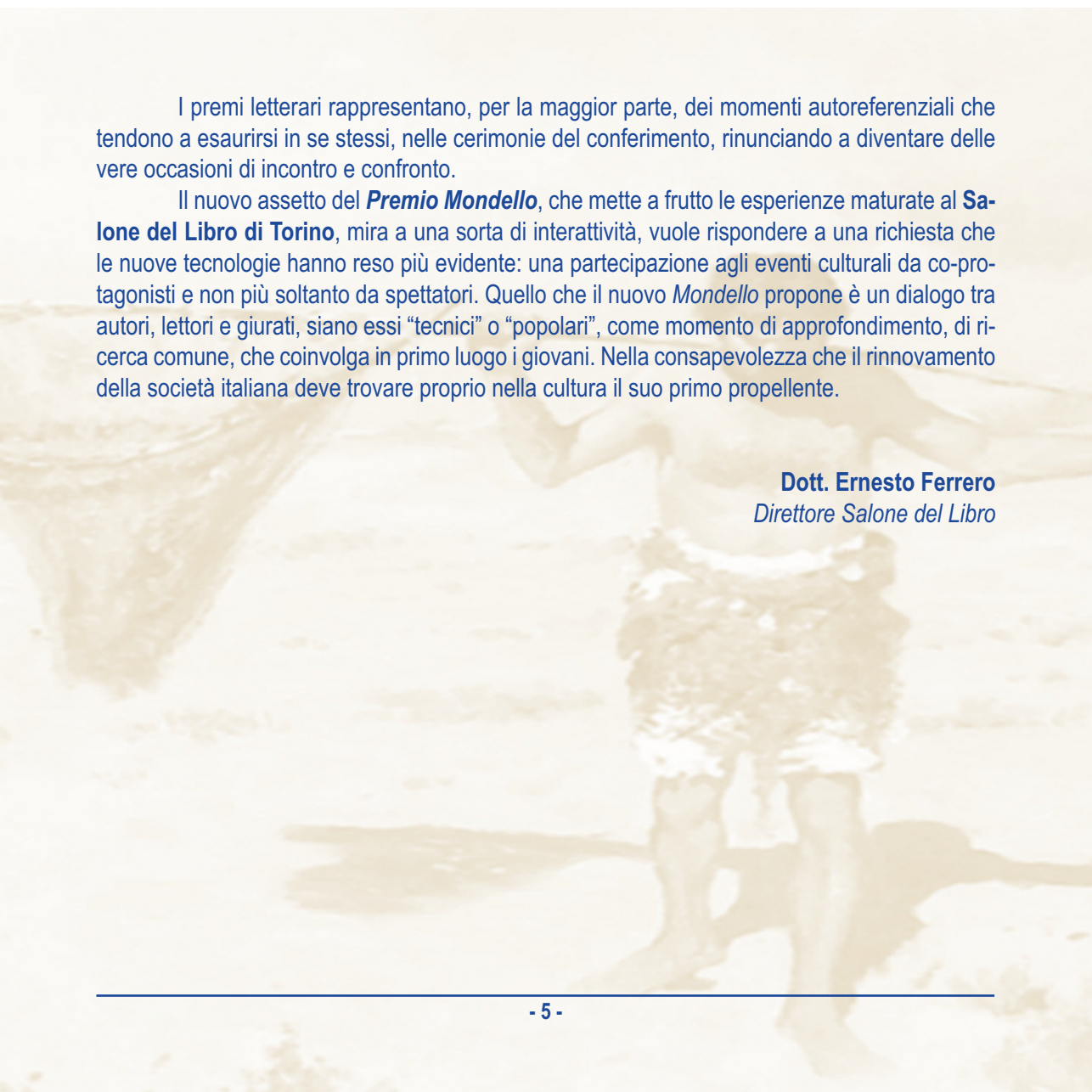
*Un'antropologia della traduzione nella cultura antica* di **Maurizio Bettini**. Un libro dotto, che affronta temi eruditi e che quindi potrebbe essere di difficile lettura. Ma non lo è grazie a una dolcezza narrativa di grande efficacia in termini di comunicazione letteraria.

Bellissime, infine, anche le pagine de *Il sole sorge a Sud* di **Marina Valensise**, la giornalista-scrittrice o forse la scrittrice-giornalista cui il *Mondello* ha assegnato il *Premio Speciale per la Narrativa di Viaggio*.

Dicevo poc'anzi che due importanti premi restano ora da assegnare: il *SuperMondello* e il *Mondello Giovani*. Il primo è affidato al giudizio di una Giuria di lettori esperti dislocati in tutta Italia e selezionati col supporto della redazione dell'inserto culturale Domenica de Il Sole 24 Ore; il secondo è l'espressione diretta di una Giuria di 120 liceali siciliani.

A partire dalla scorsa edizione, anche grazie alla partnership con il **Salone Internazionale del Libro** e alla consolidata collaborazione con la **Fondazione Andrea Biondo**, il *Mondello* si è rinnovato nella sua filosofia e nei suoi meccanismi. Oggi sono fiero di poter affermare che questo è un *Premio* assolutamente in linea con i tempi che stiamo vivendo: forse pochi orpelli ma sicuramente molto spirito di condivisione con il pubblico e con i lettori.

**Prof. Giovanni Puglisi**  
*Presidente Fondazione Sicilia*



I premi letterari rappresentano, per la maggior parte, dei momenti autoreferenziali che tendono a esaurirsi in se stessi, nelle cerimonie del conferimento, rinunciando a diventare delle vere occasioni di incontro e confronto.

Il nuovo assetto del **Premio Mondello**, che mette a frutto le esperienze maturate al **Salone del Libro di Torino**, mira a una sorta di interattività, vuole rispondere a una richiesta che le nuove tecnologie hanno reso più evidente: una partecipazione agli eventi culturali da co-protagonisti e non più soltanto da spettatori. Quello che il nuovo *Mondello* propone è un dialogo tra autori, lettori e giurati, siano essi “tecnici” o “popolari”, come momento di approfondimento, di ricerca comune, che coinvolga in primo luogo i giovani. Nella consapevolezza che il rinnovamento della società italiana deve trovare proprio nella cultura il suo primo propellente.

**Dott. Ernesto Ferrero**  
*Direttore Salone del Libro*



## IL PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE MONDELLO

*Dal 1975 una pietra miliare del percorso culturale del nostro Paese*

Il **Premio Letterario Internazionale Mondello** nasce nel 1975 grazie a un gruppo di intellettuali e operatori culturali palermitani, spinti dal desiderio di dar vita, per la prima volta in Italia, a un concorso letterario che fosse tenuto a battesimo a Palermo e avesse, al contempo, una valenza internazionale. L'anima del *Mondello* era Francesco Lentini, giudice e uomo di raffinata cultura, che ha guidato il Premio fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2000. Il *Mondello* è oggi organizzato e promosso dalla **Fondazione Sicilia**, presieduta da Giovanni Puglisi (già presente, come giurato, alla nascita del Premio), in collaborazione con la **Fondazione Andrea Biondo** e dall'edizione 2012 in partnership con il **Salone Internazionale del Libro di Torino**.

Giunto alla sua 39esima edizione, il *Mondello* rappresenta una pietra miliare del percorso culturale del nostro Paese. Non è solo un premio, è anche e soprattutto un'importante occasione per una riflessione di ampio respiro sulle principali tematiche letterarie: nelle più recenti passate edizioni sono stati organizzati dibattiti, in cui sono stati messi a confronto scrittori, critici e giornalisti, sull'Opera di Pierpaolo Pasolini, sul Gattopardo e le sue traduzioni, sul contributo fornito dalla cultura siciliana ai 150 anni di storia unitaria.

Nel corso degli anni il *Mondello* ha premiato scrittori famosi in tutto il mondo, alcuni dei quali hanno successivamente vinto il Nobel per la letteratura: da Günter Grass (*Premio Mondello* '77) a Milan Kundera ('78), da Josif Brodskij ('79) a Doris Lessing ('87), da V.S. Naipaul ('88) a Seamus Heaney ('93), da Kenzaburo Oe (anch'esso nel '93) a J.M.Coetzee ('94).

Del resto basta dare uno sguardo all'Albo d'Oro per comprendere l'importanza di questo riconoscimento. Fra gli stranieri sono stati premiati: Thomas Bernhard, Christa Wolf, Bernard Malamud, Kurt Vonnegut, Friedrich Dürrenmatt, George Steiner, Martin Amis, Les Murray, Magda Szabò e Bernardo Atxaga.

Tra gli autori italiani, si ricordano invece: Achille Campanile, Alberto Moravia, Italo Calvino, Mario Luzi, Leonardo Sciascia, Paolo Volponi, Luigi Malerba, Andrea Zanzotto, Attilio Ber-

tolucci, Luigi Meneghello, Alberto Arbasino, Nico Orengo, Giovanni Raboni, Andrea Camilleri, Antonio Franchini, Antonio Scurati, Flavio Soriga, Andrea Bajani, Tiziano Scarpa, Michela Murgia e molti altri.

Dall'edizione 2008, il *Mondello* è affiancato dal **MondelloGiovani**, *festival della letteratura giovane* che si svolge a Palermo e che mira a riavvicinare le nuove generazioni alla lettura e alla letteratura.







A sepia-toned photograph of a fisherman carrying a large net on a shoulder pole across a beach. The fisherman is shirtless, wearing a patterned loincloth, and is walking towards the camera. The net is draped over his left shoulder and extends to the ground. The background shows a sandy beach and the ocean. The text is overlaid in the center of the image.

**XXXIX EDIZIONE**  
**PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE MONDELLO**



## **Programma**

• **Venerdì 15 novembre 2013** •

**ore 12.00**

Palazzo Branciforte • *via Bara all'Olivella, 2*

**Conferenza stampa**

**I vincitori della XXXIX edizione del Premio Letterario Internazionale Mondello incontrano i media.**

**ore 18.00**

Società Siciliana per la Storia Patria • *Piazza San Domenico, 1*

**Cerimonia di premiazione della XXXIX edizione del Premio Letterario Internazionale Mondello**

**Presiedono:**

**Giovanni Puglisi**, *Presidente della Fondazione Sicilia*

**Ernesto Ferrero**, *Direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino*

**Intervengono:**

**Daniele Giglioli, Raffaele Manica e Matteo Marchesini**, *Comitato di Selezione del Premio Mondello*

**Armando Massarenti**, *Responsabile inserto Domenica de Il Sole 24 Ore*

**Fabrizio Piazza**, *Libreria Modusvivendi di Palermo*

**Reading Antonio Raffaele Addamo**, *attore*

**Consegna dei Premi a:**

**Andrea Canobbio, Valerio Magrelli e Walter Siti**, *Premio Opera Italiana*

**Maurizio Bettini**, *Premio Mondello Critica*

**Marina Valensise**, *Premio Speciale per la Narrativa di Viaggio*

**Decretazione dei vincitori del SuperMondello, del Premio Mondello Giovani e del Premio alla migliore motivazione.**

**Conduce Tiziana Ferrario**, *giornalista*



## Il Comitato Esecutivo



**Giovanni Puglisi**, nato a Caltanissetta nel 1945, è il Rettore della Università IULM di Milano dal 2001 e il Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. È iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1972. Professore ordinario di Storia della Filosofia dal 1974, è stato Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo (1979 – 1998) e Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Scienze della Formazione Italiane (1983 – 1998). Dal 1993 è titolare della Cattedra di Letterature Comparate. Dal 1998 si trasferisce nella Facoltà di Scienze della Comunicazione, Relazioni pubbliche e pubblicità della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano. Dal 2009 è Vice Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università italiane. Dal 2005 presiede la Fondazione Sicilia (già Fondazione Banco di Sicilia). Autore di numerose pubblicazioni, ha dedicato i suoi interessi scientifici all'estetica, alla filosofia e alla critica letteraria.



**Ernesto Ferrero** ha lavorato a lungo nell'editoria, e dal 1998 è direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino. Tra i suoi libri, i romanzi *N.* (Premio Strega 2000), *L'anno dell'Indiano* (2001), *La misteriosa storia del papiro di Artemidoro* (2006), *Disegnare il vento. L'ultimo viaggio del capitano Salgari* (Premio Selezione Campiello 2011); una biografia di *Barbablù*, il mostruoso Gilles de Rais del Medioevo francese, e una introduzione a *Primo Levi. La vita, le opere*, tutti presso Einaudi; le *Lezioni napoleoniche* (Mondadori), e il libro di memorie *I migliori anni della nostra vita* (Feltrinelli, 2005). Traduttore di Flaubert, Céline e Perec, collabora a "La Stampa" e a "Il Sole 24 Ore".



## Il Giudice Monocratico per l'assegnazione del Premio Autore Straniero

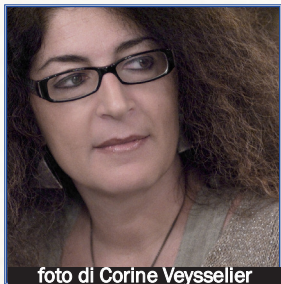


foto di Corine Veysseier

**Melania G. Mazzucco** (Roma, 1966). Esordisce con il romanzo *Il bacio della Medusa* (1996), a cui fa seguito *La camera di Baltus* (1998). Del 2000 è *Lei così amata*, sulla scrittrice Annemarie Schwarzenbach, della quale poi cura e traduce la raccolta di racconti *La gabbia dei falconi* (2007). In *Vita* (2003, Premio Strega) reinventa la storia di emigrazione in America della sua famiglia all'inizio del Novecento. Nel 2005 pubblica *Un giorno perfetto*, da cui il regista Ferzan Ozpetek trae l'omonimo film. Al pittore veneziano Tintoretto Melania Mazzucco dedica il romanzo *La lunga attesa dell'angelo* (2008, Premio Bagutta) e *Jacomo Tintoretto & i suoi figli. Storia di una famiglia veneziana* (2009, Premio Comisso), biografia del maestro e dell'amatissima figlia Marietta. Nel gennaio 2011 riceve il Premio letterario Viareggio - Tobino come Autore dell'Anno. Nel 2012, per Einaudi, pubblica *Limbo* (Supercoralli) e *Il bassotto e la regina* (L'Arcipelago). I suoi romanzi sono tradotti in 23 paesi.

## Il Comitato di Selezione delle opere vincitrici



**Daniele Giglioli** (Roma, 1968) insegna Letterature comparate all'Università di Bergamo.

Tra le sue pubblicazioni: *Tema* (La Nuova Italia, 2001); *Il pedagogo e il libertino* (Bergamo University Press, 2002); *All'ordine del giorno è il terrore* (Bompiani, 2007); *Senza trauma. Scrittura dell'estremo e narrativa del nuovo millennio* (Quodlibet, 2011). Collabora con il "Corriere della Sera".



**Raffaele Manica** (Latina, 1958), saggista e critico letterario, ha pubblicato un profilo di Alberto Moravia presso Einaudi e alcune raccolte di saggi: *La prosa nascosta*, *Exit Novecento* (Premio Napoli per la saggistica) e *Qualcosa del passato*. Ha curato i due Meridiani di *Romanzi e racconti* di Alberto Arbasino (vincendo per l'introduzione il Premio De Sanctis) e il Meridiano delle *Opere scelte* di Enzo Siciliano; direttore di *Nuovi Argomenti* e della collana di saggistica *Ingegneri* (Gaffi), collabora con il quotidiano "Il Manifesto" per il suo inserto *Alias* e con "Il Foglio". Insegna Letteratura Italiana presso l'Università di Roma Tor Vergata.



**Matteo Marchesini** (Castelfranco Emilia – MO, 1979) vive a Bologna. Tra il 1999 e il 2003 ha gestito una piccola libreria a San Giovanni in Persiceto. Nel 2002, insieme a Diego Galli, ha introdotto e curato per "Stampa Alternativa" una scelta dei discorsi del presidente radicale Luca Coscioni. Dal 1998 al 2010 ha collaborato a un annuario di poesia curato insieme con Giorgio Manacorda e Paolo Febbraro. Ha stampato due plaquette di versi, poi riunite nella raccolta organica *Marcia nuziale* (Scheiwiller, 2009) e in *Sala d'aspetto* (Valigie Rosse, 2010). Ha scritto anche un libro di racconti intitolato *Le donne spariscono in silenzio* (Pendragon, 2005) e tre testi per ragazzi: il ritratto di Andrea Mantegna *Come nuvole di roccia* (Federico Motta, 2006), un albo illustrato dal pittore Wolfango Peretti Poggi sulla *Storia di re Enzo* (Bup, 2007) e la raccolta di versi per ragazzi *Tipi di tipi e altri animali* (Stoppani Edizioni, disegni di Benjamin Charbit). È del 2010 *Bologna in corsivo. Una città fatta a pezzi* (Pendragon), antologia degli articoli satirici che consegna da quattro anni alle pagine locali del "Corriere della Sera". Nel 2012 sono uscite la raccolta di saggi *Poesia senza gergo. Sugli scrittori in versi del Duemila* (Gaffi) e quella di ritratti letterari intitolata *Soli e civili* (Edizioni dell'Asino). Collabora tra l'altro con "Radio Radicale", "Il Foglio" e "Il Sole 24 Ore".

## La Giuria dei 240 lettori qualificati

Il Regolamento del Premio prevede che sia una Giuria di lettori qualificati a decretare il **vincitore del SuperMondello**.

Tale Giuria ha espresso la propria preferenza votando online (dal 3 giugno al 30 settembre, attraverso un'apposita sezione del sito premiomondello.it) **uno dei tre vincitori del Premio Opera Italiana** (Andrea Canobbio con *Tre anni luce*, Valerio Magrelli con *Geologia di un padre* e Walter Siti con *Resistere non serve a niente*) indicati dal **Comitato di Selezione del Premio**.

I lettori votanti sono stati indicati dalle librerie segnalate settimanalmente dalla rubrica **"Parola di Libraio"** dell'inserto culturale **Domenica de Il Sole 24 Ore**. Sono tutte librerie particolarmente attive sul proprio territorio di riferimento che hanno saputo instaurare con la clientela un solido rapporto di stima e di fiducia reciproca. Nei mesi scorsi, ognuna di queste librerie ha inviato alla Segreteria del Premio un elenco di 10 lettori "forti", in grado di esprimere un giudizio letterario critico e ragionato. **Complessivamente la Giuria era quindi composta da 240 lettori**, dislocati in tutta Italia. Ben 234 di essi hanno espresso il proprio voto.

### Le 24 librerie coinvolte:

- À la page - Libri Caffè (Aosta) • Rinascita (Ascoli) • Laterza (Bari) • Coop Ambasciatori (Bologna)
- Ubik (Cosenza) • Rinascita (Empoli, FI) • La Feltrinelli (Genova) • Colacchi (L'Aquila) • Liberrima (Lecce) • Coop Nautilus (Mantova) • Dell'Arco (Matera) • Hoepli (Milano) • Pisanti (Napoli) • Dei Sette (Orvieto, TR) • Modusvivendi (Palermo) • Volare (Pinerolo, TO) • All'Arco (Reggio Emilia)
- Arion Eritrea (Roma) • Koinè (Sassari) • Il Ponte (Termoli, CB) • La Torre di Abele (Torino) • Ancora (Trento) • R. Tarantola (Udine) • Galla 1880 (Vicenza)



## La Giuria dei 120 studenti siciliani

Oltre al *SuperMondello*, la terna vincitrice del *Premio Opera Italiana* concorre per un ulteriore riconoscimento: il **Premio Mondello Giovani**. La Giuria chiamata a decretare il vincitore di questo *Premio* è costituita da una selezione di studenti siciliani.

**100 di essi provengono da dieci istituti superiori di Palermo**, coinvolti grazie alla collaborazione con l'Associazione Teatro Scuola, presieduta dal professor Francesco Paolo Ursi. A essi, da quest'anno, si aggiungono **10 studenti di Enna** e altri **10 studenti di Noto**, in provincia di Siracusa. Questi 120 ragazzi nei mesi scorsi sono stati coinvolti nella lettura della terna del *Premio Opera Italiana*. A essi è stato poi chiesto di votare con una motivazione scritta il proprio favorito fra Andrea Canobbio, Valerio Magrelli e Walter Siti. Ben 113 studenti hanno espresso il proprio voto.

Ai componenti della Giuria degli studenti il *Mondello* riserva un **riconoscimento ufficiale**: in occasione della cerimonia finale, su indicazione del Comitato di Selezione, vengono infatti premiati i tre studenti autori delle **motivazioni ritenute migliori**.

### Gli istituti superiori siciliani coinvolti nei meccanismi di voto del *Premio Mondello Giovani*: Palermo

• Liceo Classico Statale "G. Garibaldi" • Liceo Classico Statale "G. Meli" • Liceo Classico Statale "Umberto I" • Liceo Scientifico Statale "A. Einstein" • Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" • Liceo Pedagogico Statale "A. De Cosmi" • Liceo Pedagogico Statale "F. Aprile" • Liceo Pedagogico Statale "R. Margherita" • Istituto Tecnico Commerciale "F. Crispi" • Istituto Tecnico Industriale Statale "V. Emanuele III"

### Enna

• Liceo Scientifico Statale "P. Farinato"

### Noto (SR)

• Liceo Classico Statale "M. Raeli"

## I Vincitori

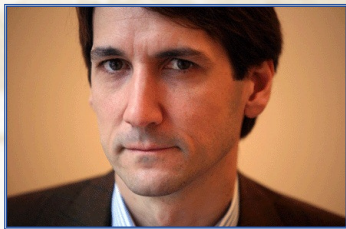


### • PREMIO AUTORE STRANIERO • PÉTER ESTERHÁZY

Nato nel 1950 a Budapest, dove vive tuttora, Péter Esterházy ha al proprio attivo numerosi romanzi. In Italia sono apparsi *I verbi ausiliari del cuore* (e/o, 1985), *La costruzione del nulla*, e *Lo sguardo della contessa Hahn-Hahn* (Garzanti, rispettivamente 1992 e 1995), ma è con *Harmonia Cælestis* (Feltrinelli 2003) che ha riscosso un grandissimo successo internazionale. Sempre con questo romanzo, ha vinto il Premio ungherese per la Letteratura e il Premio Sándor Márai. Tra i suoi libri più recenti ricordiamo *Verbale di polizia*, scritto con Imre Kertész (Casagrande, 2007), *Una donna* (Feltrinelli, 2008) e *Non c'è arte* (Feltrinelli, 2012).

### LA MOTIVAZIONE DI MELANIA G. MAZZUCCO

*Vita, famiglia, infanzia, politica, storia, calcio, corpo, sesso, arte, morte, letteratura: nella sua opera smisurata Péter Esterházy ha scritto di tutto questo. Cronaca, memoria, autobiografia, saga, parodia, racconto, teatro, romanzo: non c'è forma, genere, stile o tema che non abbia affrontato e rivisitato con la sua lingua barocca, umoristica ed esuberante. Ma la sperimentazione colta si accompagna all'insolenza giocosa, la citazione all'ironia e al disincanto. E alla fine, ciò che davvero trasmette la lettura dei suoi libri è la gioia. Di pensare, di vivere, di scrivere, ma anche di leggere. E di questa contagiosa libertà gli siamo profondamente grati.*



### • PREMIO OPERA ITALIANA • ANDREA CANOBBIO

È nato a Torino nel 1962. Ha fatto il suo esordio nel 1986 nell'antologia *Giovani blues*. *Under 25* curata da Pier Vittorio Tondelli, con il racconto *Diario del centro*. I suoi libri sono: *Vasi cinesi* (Einaudi 1989), *Traslochi* (Einaudi 1992), *Padri di padri* (Einaudi



1997), *Indivisibili* (Rizzoli 2000), *Il naturale disordine delle cose* (Einaudi 2004), *Presentimento* (Nottetempo 2007) e *Mostrarsi* (Nottetempo 2011).

### **L'OPERA PREMIATA • *Tre anni luce* (Feltrinelli)**

Certi amori sembrano distanti anni luce. Eppure a volte sono i più importanti, gli unici che contino davvero per noi: quelli che fanno nascere l'universo in cui viviamo. Cecilia e Claudio, medici nello stesso ospedale, imparano a parlarsi e a desiderarsi in un tempo cadenzato dalla ritualità dei pranzi, dall'infittirsi di conversazioni e confidenze, da un'attrazione reciproca che, per quanto intensa, non riesce a manifestarsi, come una costellazione non ancora tracciata. Ma a vederla da fuori la loro storia è visibilissima: visibili le cautele che li allontanano – sono un uomo e una donna che vengono da convivenze esaurite e tuttavia non spente, lei accesa da una tormentata maturità di madre, lui protetto da una polvere di timide certezze –, visibile l'amore che li unisce. È proprio allora che al loro tavolo siede un giorno la sorella di Cecilia, l'estroversa e generosa Silvia. In un gioco sempre più accelerato di rivelazioni e rincorse, Claudio, Cecilia e Silvia finiscono con l'abitare un triangolo singolare. E da lì in poi è come se l'amore cercasse un'altra strada, e questa strada s'aprisse il varco fra le scorie del passato, verso l'imprevedibile disegno di un nuovo universo affettivo.

### **• LA MOTIVAZIONE DEL COMITATO DI SELEZIONE:**

*La giuria ha deciso di premiare "Tre anni luce" di Andrea Canobbio per lo straordinario equilibrio con cui si destreggia tra le eterne colonne d'Ercole della narrazione realistica: da una parte il riconoscimento del noto, la realtà quotidiana; dall'altra il senso della sorpresa, dell'imprevisto, della deviazione dalla norma che fa scaturire l'interesse, la sollecitazione, l'avventura. Una vicenda dichiaratamente medioborghese come quella dei tre protagonisti del romanzo di Canobbio (nessuno di per sé dotato di una qualsiasi marca di eccezionalità, fascino, attrazione), si trasforma a poco a poco sotto gli occhi del lettore in una ricerca spasmodica che si interroga non tanto sul che cosa accadrà, ma su come ciò che non può non accadere possa presentarsi come una situazione nuova, inedita, radicalmente contingente. Gestito con perfetta padronanza dei tempi e*

delle voci narrative, “Tre anni luce” genera una continua suspense che coniuga mirabilmente libertà e necessità, vero e gratuito, piacere e conoscenza.



• PREMIO OPERA ITALIANA • VALERIO MAGRELLI

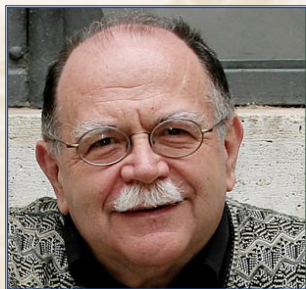
È nato a Roma nel 1957. Traduttore e saggista, è Ordinario di Letteratura francese all'Università di Cassino. Ha pubblicato *Ora serata retinae* (Feltrinelli, 1980), *Nature e venature* (Mondadori, 1987), *Esercizi di tipologia* (Mondadori, 1992). Le tre raccolte, arricchite da versi successivi, sono poi confluite nel volume *Poesie (1980-1992) e altre poesie* (Einaudi 1996). Sempre per Einaudi sono usciti *Didascalie per la lettura di un giornale* (1999) e *Disturbi del sistema binario* (2006). Fra i suoi lavori critici, *Profilo del dada* (Lucarini 1990, Laterza 2006), *La casa del pensiero. Introduzione all'opera di Joseph Joubert* (Pacini 1995, 2006), *Vedersi vedersi. Modelli e circuiti visivi nell'opera di Paul Valéry* (Einaudi 2002, L'Harmattan 2005) e *Nero sonetto solubile. Dieci autori riscrivono una poesia di Baudelaire* (Laterza 2010). Ha diretto per Einaudi la serie trilingue della collana *Scrittori tradotti da scrittori*. Tra i suoi lavori in prosa: *Nel condominio di carne* (Einaudi 2003), *La vicevita. Treni e viaggi in treno* (Laterza 2009), *Addio al calcio* (Einaudi 2010), *Il Sessantotto realizzato da Mediaset* (Einaudi 2011), *Geologia di un padre* (Einaudi 2013). Nel 2002 l'Accademia Nazionale dei Lincei gli ha attribuito il Premio Feltrinelli per la poesia italiana. Collabora alle pagine culturali de “la Repubblica”.

L'OPERA PREMIATA • **Geologia di un padre (Einaudi)**

Ci sono libri che si scrivono per tutta la vita, magari senza saperlo. Valerio Magrelli ha raccolto per anni appunti e note sulla figura del padre, un insieme di tracce che attendeva di trovare forma. Dopo la morte del genitore, quei biglietti cominciano a strepitare: “sapevo che ogni voce era una gola che domandava cibo. Sapevo che ogni richiamo era come un filo, il bandolo canoro di un'infinita matassa di storie”. Perché far brillare ciò che è accaduto - o ciò che si vorrebbe fosse accaduto - è il solo modo che abbiamo per vincere la morte.

• **LA MOTIVAZIONE DEL COMITATO DI SELEZIONE:**

*“Geologia di un padre” di Valerio Magrelli raccoglie i foglietti accumulati intorno a una figura che appare ora intima ora estranea, seguendo le tracce concrete di quella che a lungo può sembrare una funzione astratta e remota da ogni fisicità, fin quando, un giorno, lo specchio rivela nel volto i tratti di una sovrapposizione che non si immaginava. Che cos’è un padre? Da dove arriva il suo rapporto con noi? E che cosa succede quando da figli si diventa padri? Con pietà ma senza ipocrisie, Magrelli ricostruisce un esemplare racconto di “rapporto con l’altro” in ciò che ha di affine con noi e in ciò che ha di distante, e ci consegna con mano esatta il resoconto duro e sereno di un’inquietudine che ci riguarda tutti.*



• **PREMIO OPERA ITALIANA • WALTER SITI**

Originario di Modena, vive a Roma. Ha insegnato nelle Università di Pisa, Cosenza e L’Aquila. È il curatore delle opere complete di Pier Paolo Pasolini. Tra i suoi libri ricordiamo *La magnifica merce* (2004), *Troppi paradisi* (2006) e *Il contagio* (2008), di cui *Il canto del diavolo* è la naturale prosecuzione. Nel 2013 vince il Premio Strega con *Resistere non serve a niente*.

**L’OPERA PREMIATA • Resistere non serve a niente (Rizzoli)**

Molte inchieste ci hanno parlato della famosa “zona grigia” tra criminalità e finanza, fatta di banchieri accondiscendenti, broker senza scrupoli, politici corrotti, malavitosi di seconda generazione laureati in Scienze economiche e ricevuti negli ambienti più lussuosi e insospettabili. Ma è difficile dar loro un volto, immaginarli nella vita quotidiana. Walter Siti, col suo stile mimetico e complice, sfrutta le risorse della letteratura per offrirci un ritratto ravvicinato di Tommaso: ex ragazzo obeso, matematico mancato e giocoliere della finanza; tutt’altro che privo di buoni sentimenti, forte di un edipo irrisolto e di inconfessabili frequentazioni. Intorno a lui si muove un mondo dove il denaro comanda e deforma; dove il possesso è l’unico criterio di valore, il corpo è moneta e la violenza



un vantaggio commerciale. Conosciamo un'olgettina intelligente e una scrittrice impegnata, un sereno delinquente di borgata e un mafioso internazionale che interpreta la propria leadership come una missione. Un mondo dove soldi sporchi e puliti si confondono in un groviglio inestricabile, mentre la stessa distinzione tra bene e male appare incerta e velleitaria. Proseguendo nell'indagine narrativa sulle mutazioni profonde della contemporaneità, sulle vischiosità ossessive e invisibili dietro le emergenze chiassose della cronaca, Siti prefigura un aldilà della democrazia: un inferno contro natura che chiede di essere guardato e sofferto con lucidità prima di essere (forse e radicalmente) negato.

• **LA MOTIVAZIONE DEL COMITATO DI SELEZIONE:**

*Walter Siti sa fare tutto quel che deve fare un romanziere realista "tradizionale"; ma in più è costretto ad adattare le sue singolari abilità a un contesto in cui lo statuto della mimesi è più che mai incerto e perfino paradossale. Il suo è infatti il realismo intellettualistico e oltranzista che si addice a un universo "virtualizzato", dove la Realtà si riflette nei simulacri dell'Irreale per imitare se stessa. È un realismo che si fa ossessione privata e insieme affilata teoria critica, ma senza rinunciare per questo ai modi di un'accanita e penetrante indagine sociologica. Anche in "Resistere non serve a niente", la scrittura bulimica e vertiginosamente lucida del romanziere tocca vertici straordinari di virtuosismo mimetico, stenografando un inarrestabile small talk condito con gerghi tratti dai più diversi ambienti sociali. Ma ora, al centro di quel suo inconfondibile universo narrativo dove le borgate sfociano senza soluzione di continuità nel fasto romano di tv e sottogoverno, c'è soprattutto il mondo della finanza: un mondo in cui le sorti della mafia, ormai simile a una "holding del terziario avanzato", non si distinguono più da quelle dell'economia legale. Siti ce lo racconta a occhi asciutti, con severa spietatezza, senza risarcimenti ironici o moralistici. E ci offre così una diagnosi narrativa finora ineguagliata, per credibilità e minuzia, sull'Occidente divorato dalla violenza perversa dell'astrazione e dalla cattiva infinità del denaro.*



• **PREMIO MONDELLO CRITICA** • **MAURIZIO BETTINI**

Saggista e scrittore, insegna Filologia classica all'Università di Siena. Tra i suoi libri: *Il ritratto dell'amante* (1992; 2008); *Nascere. Storie di donne, donnole, madri ed eroi* (1998), *Le orecchie di Hermès* (2000), *Voci. Antropologia sonora del mondo antico* (2008); *Affari di Famiglia. La parentela nella cultura e nella letteratura antica* (2009), *Contro le radici* (2011). Nella collana "Mythologica", che dirige presso Einaudi, ha pubblicato: *Il mito di Elena* (con C. Brillante, 2002), *Il mito di Narciso* (con E. Pellizer, 2003), *Il mito di Edipo* (con G. Guidorizzi, 2004), *Il mito delle Sirene* (con L. Spina, 2007), *Il mito di Circe* (con C. Franco, 2010). Nel 2012, sempre per Einaudi, ha pubblicato *Vertere* (PBE). Collabora regolarmente con "la Repubblica".

**L'OPERA PREMIATA** • **Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica (Einaudi)**

Il fatto è che i popoli e le culture, quando vogliono definire l'atto di tradurre da una lingua all'altra, pensano ciò in modi anche molto diversi fra loro: e soprattutto formulano questa nozione secondo paradigmi linguistici e culturali estremamente specifici, legati appunto alla cultura che li produce. Proprio per questo, limitarsi a tradurre le parole per "tradurre" con un semplice "tradurre" - il bi-sticcio è inevitabile - porta non solo a falsare il senso di queste singole parole ma, peggio ancora, a mistificare il contesto culturale in cui esse sono state generate.

• **LA MOTIVAZIONE DEL COMITATO DI SELEZIONE:**

Con "Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica", Maurizio Bettini affronta un nodo cruciale della cultura scritta che ha conseguenze su altre forme del vivere, perché si mostra come un tratto fondamentale dei caratteri delle civiltà. Le varie tradizioni del tradurre mostrano che spostarsi da una lingua all'altra per incontrare testi e autori in una forma nuova e mutata è sì fatto tecnico, ma anche modo fondamentale dell'articolarsi del concetto stesso di "vivere civile" e dunque di "civile conversazione". In un libro dotto, ma dall'erudizione che sa farsi suggestiva



narrazione, Bettini dà una visione inquieta del mondo greco e latino, e sembra tacitamente alludere ai nostri tempi, sottofondo necessario dei suoi studi.



• PREMIO SPECIALE PER LA NARRATIVA DI VIAGGIO • MARINA VALENSISE

Lavora a "Il Foglio" dal 1996, anno della sua fondazione. Ha scritto per "Panorama", "Il Giornale", "Io Donna", il settimanale "A", e "Vanity Fair". E' stata fra gli autori di "Terra!", il settimanale del Tg5, e ha seguito da Parigi, come corrispondente del Tg5 e de "Il Foglio", la campagna per le presidenziali. Ha pubblicato un libro, *Sarkozy, la lezione francese* (Mondadori) uscito nel luglio 2007 e arrivato alla terza ristampa. Ha una formazione da storico. Dopo la laurea alla Sapienza, tesi in letteratura francese con Giovanni Macchia, ha preso un dottorato all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, diretto da François Furet. Specialista della monarchia assoluta, si è occupata di regalità di antico regime, di storia del liberalismo e in generale della cultura politica europea. Ha curato varie antologie di saggi; ha anche tradotto e curato l'edizione italiana delle ultime opere di François Furet, fra le quali *Il passato di un'illusione* (1995), *Gli occhi della storia* (2001), pubblicati da Mondadori, le *Le due rivoluzioni* (Utet, 2002).

Dal giugno 1992 al maggio 1994 è stata a capo della Segreteria particolare del Ministro per i Beni Culturali Alberto Ronchey. Socio dell'Aspen Institute, fa parte del comitato editoriale della rivista "Aspenia". È oggi direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi.

**L'OPERA PREMIATA • *Il sole sorge a Sud. Viaggio contromano da Palermo a Napoli via Salento* (Marsilio)**

La scoperta di un altro Sud. Le ragioni per le quali non possiamo pensare l'Italia senza il Sud, salvo amputarci una parte essenziale del nostro immaginario, delle nostre radici, della nostra storia. Sospeso tra lo stupore e l'ironia il viaggio è il racconto, attraverso personaggi e luoghi, del lassismo politico, del fatalismo dell'irrimediabile, dell'indolenza culturale ma anche la Palermo

che ha cacciato il noto critico Philippe Daverio consulente del sindaco Cammarata, la Catania dove una stilista di grido, conosciuta in tutto il mondo, si è assunta l'onere di rilanciare la città come assessore alla cultura, la Puglia di Nicola Lagioia... Da Pompei a Taranto, da Cosenza a Ragusa la questione meridionale come chiave per capire tutto quanto avviene in Italia.

• **LA MOTIVAZIONE DEL COMITATO DI SELEZIONE:**

*Ormai da tempo, in Italia si è imposta la moda dei romanzi-reportage. Di solito si tratta di libri che non sono in realtà né romanzi né reportage: libri in cui la trama narrativa fa da alibi alla retorica sociologizzante, mentre il ricatto della "ripresa dal vero" fa viceversa da alibi alla corvità della fiction. Con "Il sole sorge a Sud", Marina Valensise ci offre un ottimo antidoto a questa deriva. Nel suo reportage, alcune indubbe doti di narratrice vengono intelligentemente messe al servizio di un giornalismo d'inchiesta rigoroso e al tempo stesso assai brioso. E la riuscita di questa operazione è tanto più significativa in quanto il tema scelto, ossia il viaggio nelle regioni del nostro sud, invita come pochi altri alla retorica. Senza mai cadervi, la Valensise si muove con brillante disinvoltura tra la nota glamour e lo spietato affresco socioculturale, tra l'indagine di costume e il resoconto dei retroscena politici, tra le zoomate sulla più sintomatica realtà produttiva e le citazioni dalla grande letteratura meridionalistica. Ne esce un ritratto insieme umoristico e appassionato dell'Italia che sta tra Palermo e Napoli: un ritratto che è anche una mappa puntuale e suggestiva delle semiconosciute linee di frattura che dividono al loro interno la Sicilia e la Calabria, la Basilicata, la Puglia e la Campania.*





**FONDAZIONE SICILIA**

**Palazzo Branciforte • Via Bara all'Olivella, 2  
90133 Palermo**

**[www.fondazionesicilia.it](http://www.fondazionesicilia.it)**

**[www.premiomondello.it](http://www.premiomondello.it)**





Città di Palermo



Fondazione Andrea Biondo



Società Siciliana per la Storia Patria